



messa meditazione domenicale

IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

Antifona d'ingresso

1Pt 2,2

Come bambini appena nati, bramate il puro latte spirituale, che vi faccia crescere verso la salvezza. Alleluia.

Oppure: 4Esd 2,36-37 [Volg.]

Entrate nella gioia e nella gloria, e rendete grazie a Dio, che vi ha chiamato al regno dei cieli. Alleluia.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Atto penitenziale

Nella celebrazione domenicale, memoria perenne della prima Pasqua, riceviamo l'abbondanza dei doni divini e dell'infinita misericordia del Signore. Disponiamoci a questo incontro di grazia con umiltà e fervore.

Breve pausa di silenzio.

Signore, che ci insegni a confidare nella tua misericordia, abbi pietà di noi!

Signore, pietà.

Cristo, che ci visiti amorevolmente anche nella nostra incredulità, abbi pietà di noi!

Cristo, pietà.

Signore, che ci inviti a credere con fede viva pur senza vedere, abbi pietà di noi!

Signore, pietà.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Colletta

Dio di eterna misericordia, che nella ricorrenza pasquale ravvivi la fede del tuo popolo, accresci in noi la grazia che ci hai dato, perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti. Per il nostro Signore... **Amen.**

Oppure [Anno A]: Signore Dio nostro, che nella tua grande misericordia ci hai rigenerati a una speranza viva mediante la risurrezione del tuo Figlio, accresci in noi, sulla testimonianza degli Apostoli, la fede pasquale, perché aderendo a lui pur senza averlo visto riceviamo il frutto della vita nuova. Per il nostro Signore... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

At 2,42-47

Dagli Atti degli Apostoli.

[**Q**uelli ⁴²che erano stati battezzati] erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione,

nello spezzare il pane e nelle preghiere. ⁴³Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. ⁴⁴Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; ⁴⁵vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. ⁴⁶Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, ⁴⁷lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo responsoriale dal Salmo 117

R/. Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

FA LA - Sib
Ren-de-te gra-zie al Si-gno-re perché è
DO SOL - DO FA
buo-no: il suo a-mo-re è per sem-pre.

Oppure: R/. Alleluia, alleluia, alleluia.

Dica Israele: / «Il suo amore è per sempre». / Dica la casa di Aronne: / «Il suo amore è per sempre». / Dicano quelli che temono il Signore: / «Il suo amore è per sempre». **R/.**

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, / ma il Signore è stato il mio aiuto. / Mia forza e mio canto è il Signore, / egli è stato la mia salvezza. / Grida di giubilo e di vittoria / nelle tende dei giusti: / la destra del Signore ha fatto prodezze. **R/.**

La pietra scartata dai costruttori / è divenuta la pietra d'angolo. / Questo è stato fatto dal Signore: / una meraviglia ai nostri occhi. / Questo è il giorno che ha fatto il Signore: / ralleghiamoci in esso ed esultiamo! **R/.**

Seconda lettura 1Pt 1,3-9

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo.

Sia ³benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, ⁴per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, ⁵che dal-

la potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo. ⁶Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, ⁷affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco –, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. ⁸Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, ⁹mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo Gv 20,29

Alleluia, alleluia.
Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! **Alleluia.**

Vangelo Gv 20,19-31

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni.

La ¹⁹sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. ²¹Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». ²²Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. ²³A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». ²⁴Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». ²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». ²⁷Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». ²⁸Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». ²⁹Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». ³⁰Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo

libro. ³¹Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Professione di fede *[Simbolo degli Apostoli]*

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; **e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore**, *[si china il capo]* il quale fu concepito di Spirito Santo, **nacque da Maria Vergine**, patì sotto Ponzio Pilato, **fu crocifisso, morì e fu sepolto**; discese agli inferi; **il terzo giorno risuscitò da morte**; salì al cielo, **siede alla destra di Dio Padre onnipotente**; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. **Credo nello Spirito Santo**, la santa Chiesa cattolica, **la comunione dei santi**, la remissione dei peccati, **la risurrezione della carne**, la vita eterna. **Amen.**

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, siamo riuniti in questa assemblea liturgica come gli Apostoli nel Cenacolo. Guardiamo le piaghe gloriose del Signore Risorto, invocando la sua Misericordia.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Padre di misericordia, ascoltaci.

1. Per la Chiesa: sull'esempio degli Apostoli possa riconoscere sempre Gesù Risorto e Vivo, che mai l'abbandona; chiedendo il dono pasquale dello Spirito, il solo che può liberare il mondo dal peccato con la grazia della misericordia. Noi ti preghiamo. **R/.**
2. Per coloro che ci governano: mostrino una maggiore sensibilità e attenzione nei confronti delle famiglie in difficoltà, di coloro che soffrono i disagi della disoccupazione e di tutti quelli che hanno perso ogni speranza. Noi ti preghiamo. **R/.**
3. Per coloro che vivono nel dubbio: possa la loro fede ravvivarsi e, come fu per Tommaso, che riconobbe il Signore dalle sue piaghe, sappiano scoprirlo nel volto dei tanti fratelli piagati e bisognosi. Noi ti preghiamo. **R/.**
4. Per la nostra comunità: donaci, o Signore, di essere perseveranti nell'insegnamento degli Apostoli, nella comunione fraterna, nello spezzare il pane e nelle preghiere, così come lo furono i primi cristiani. Noi ti preghiamo. **R/.**

Dio, Padre di misericordia, accogli la nostra preghiera e volgi il tuo sguardo sul mondo e su

noi tuoi discepoli, donandoci la tua salvezza e la tua pace. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Accogli con bontà, Signore, l'offerta del tuo popolo *[e dei nuovi battezzati]*: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo, guidaci alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio *[Pasquale I – M. R. pag. 327]*

Mistero della fede

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Antifona alla comunione *Cfr. Gv 20,27*

«Accosta la tua mano, tocca le cicatrici dei chiodi e non essere incredulo, ma credente». Alleluia.

Preghiera dopo la comunione

Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale che abbiamo ricevuto continui a operare nella nostra vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Calendario liturgico settimanale

20 aprile – 26 aprile 2020
II di Pasqua – II del salterio

Lunedì 20 – Feria

S. Niceta | S. Agnese | S. Eliena | S. Marcellino
[At 4,23-31; Sal 2; Gv 3,1-8]

Martedì 21 – Feria – S. Anselmo, mf

S. Apollonio | S. Aristo | S. Anastasio Sinaita
[At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7-15]

Mercoledì 22 – Feria

S. Agapito I | S. Caio | S. Leone di Sens | S. Sotero
[At 5,17-26; Sal 33; Gv 3,16-21]

Giovedì 23 – Feria

S. Giorgio, mf – S. Adalberto, mf
S. Eulogio | S. Gerardo | B. Egidio
[At 5,27-33; Sal 33; Gv 3,31-36]

Venerdì 24 – Feria

S. Fedele di Sigmaringen, mf
S. Alessandro | S. Antimo | S. Deodato | S. Egberto
[At 5,34-42; Sal 26; Gv 6,1-15]

Sabato 25 – S. Marco, F

S. Aniano | S. Clarenzio | S. Erminio
[1Pt 5,5b-14; Sal 88; Mc 16,15-20]

Domenica 26 – III di Pasqua (A)

S. Cleto [Anacleto] | S. Basileo
[At 2,14a.22-33; Sal 15; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35]

AMARLO SENZA AVERLO VISTO



LETTURA

In questa Domenica della Divina Misericordia, il brano dagli Atti evidenzia come la prima comunità cristiana, vivendo nell'ascolto degli Apostoli, nella comunione, nella preghiera e nella celebrazione eucaristica, cresceva di giorno in giorno con l'arrivo di nuove persone che, pur senza aver visto il Risorto, credevano in Lui. Quest'ultimo aspetto viene sottolineato anche nei brani dalla prima lettera di san Pietro e dal vangelo di Giovanni, nel quale troviamo la doppia apparizione di Gesù nel cenacolo: la prima, in assenza di Tommaso, durante la quale il Signore dona lo Spirito Santo per la remissione dei peccati; la seconda, alla presenza dell'incredulo Tommaso, nella quale Gesù definisce beati coloro che crederanno in Lui pur senza averlo visto.

MEDITAZIONE

La diffidenza dell'apostolo Tommaso è comprensibile a tutti noi che vivendo nel XXI secolo dopo Cristo non abbiamo avuto la possibilità di essere tra i testimoni oculari della Risurrezione del Signore. Come si fa a credere ad un evento del genere, quando i nostri occhi sono abituati a vedere con la morte la fine della vita? Abbiamo visto i nostri cari smettere di muoversi e di respirare. Li abbiamo visti chiusi dentro una bara e sepolti in un loculo. Il nostro cuore avrebbe voluto

rivederli vivi, ma il nostro cervello ha certificato la loro morte. Eppure, in questi due-mila anni di storia, dopo i fatti della Risurrezione, miliardi di persone hanno creduto pur senza aver visto con i propri occhi Gesù risorto. Tommaso alla fine credette perché Gesù riapparve a porte chiuse nel cenacolo per farsi vedere da lui. E noi? Noi abbiamo modo di credere attraverso la Chiesa che, come la prima comunità descritta negli Atti degli Apostoli, offre la possibilità di sperimentare la presenza del Risorto nell'ascolto della parola di Dio e dell'insegnamento dei successori degli Apostoli, attraverso l'eucaristia, la preghiera in comune e la concreta comunione fraterna. Per comprendere meglio l'importanza di questa possibilità ci è di aiuto la statua di Tommaso situata nella basilica di san Giovanni in Laterano a Roma, dove l'Apostolo indirizza con il dito i fedeli presenti nella navata centrale verso l'altare, dove il Risorto si rende presente durante la celebrazione eucaristica. E poi abbiamo il sacramento della riconciliazione il quale ci permette di sperimentare l'amore di Dio attraverso il perdono dei nostri peccati. Quando facciamo questa esperienza d'amore, tocchiamo anche noi con mano il Signore, ci innamoriamo di Lui e siamo beati.

PREGHIERA

Mio Signore e mio Dio, che io creda in te pur senza aver visto con i miei occhi una tua apparizione, che io ti ami pur senza aver messo il mio dito nel segno dei chiodi, e la mia mano nel tuo fianco. Mandami il tuo Spirito, perché io goda della tua presenza e sperimenti nel tuo perdono la beatitudine.

AGIRE

Oggi mi recherò alla messa domenicale nella mia parrocchia, con la consapevolezza del grande dono che è per me appartenere alla comunità della Chiesa.

Don Maurizio Mirilli